

ISSN 2532-0866

Diogene's journal

[Online]

ISTITUTO ITARD

Ricerca – Formazione – Consulenza – Servizi – Pubblicazioni

www.istitutoitard.it

DIOGENE'S JOURNAL

Periodico Scientifico -Professionale online dell'Istituto Itard



Antropologia

Didattica

Educazione

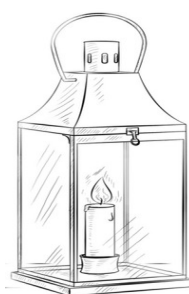


Formazione

Linguistica

Logopedia

Motricità



Neuropsicologia

Neuroscienze

Pedagogia

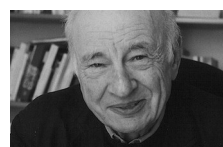
Pediatria



Psicologia

Sociologia

Terapie



Anno 7, n. 23 , novembre 2023 – quadrimestrale

Autorizzazione del Tribunale di Ancona n. 6 del 07/07/2016

INDICE

Editoriale a cura di Cristina De Angelis Pag. I

Editorial edited by Cristina De Angelis

RICERCHE E APPROFONDIMENTI

Research and Insights

Interventi assistiti con gli animali: la relazione tra l'animale e la diversità Pag. 1

di Bonfitto Matteo e Faggiano Naomi

Animal-assisted interventions: the relationship between animals and diversity

edited by Bonfitto Matteo e Faggiano Naomi

“Non Diventano Umani” Pag. 10

Riflessioni sull'intervento del Dott. Parisi al convegno “Autismo e disturbi del Neurosviluppo”
(Ancona, Ottobre 2022)

di Silvia Grandi

“ They don't become human”

Reflections on Dr. Parisi's speech at the conference "Autism and Neurodevelopment Disorders"

(Ancona, October 2022)

edited by Silvia Grandi

NEWS ITARD

Pag. 15

Editoriale

di Cristina De Angelis
Direttrice di redazione

Editorial edited by Cristina De Angelis
Editorial director

Volge al termine un altro anno di Diogene's journal e vorrei ringraziare tutti gli autori che hanno partecipato alla stesura del giornale rendendolo ricco di articoli, ricerche, vissuti ed esperienze professionali.

Il giornale nasce per dare luce e visibilità al pedagogo e alla e figure che ruotano intorno all'uomo nella sua totalità e nella sua complessità.

E' uno strumento dove tutti siamo attori. La redazione di Diogene's Journal sarà presente a febbraio m2024 con altri articoli e altri progetti proprio per rendere sempre vivo il bisogno di conoscere e condividere

La redazione
Prof Piero Crispiani
Dott.ssa Cristina De Angelis

RICERCHE E APPROFONDIMENTI

Research and Insights

Interventi assistiti con gli animali: la relazione tra l'animale e la diversità

di Bonfitto Matteo e Faggiano Naomi

Abstract

L'essere umano sin da tempi Immemori è stato sempre a contatto con gli animali, tanto che poi durante il suo processo evolutivo, abbiamo notato anche attraverso rappresentazioni figurate prendesse forma il suo significato "curativo" tanto che andando avanti con gli studi con studi scientifici e pedagogici si ha la conferma di quanto sentito in passato prendendo prima il nome di "Pet Therapy" poi di Interventi Assistiti con gli Animali (IAA), Vediamo come sono funzionali per ogni età evolutiva della vita e soprattutto in determinate patologie, nei soggetti con disturbi del Neurosviluppo e negli adulti con problemi psichiatrici attraverso la testimonianza diretta, nel primo caso dello Psichiatra Levinson ed il suo cane Jingles, mentre nel secondo dei coniugi Corson. Negli Anziani

invece, abbiamo l'osservazione di come un animale migliori la qualità di vita soprattutto quando ci si ritrova in uno stato di solitudine oltre a migliorare e prevenire patologie su tutto il funzionamento biopsicoperante, ad esempio come isolamento, depressioni e patologie cardiopolmonari. Notiamo e sosteniamo perciò di come l'Animale è un forte sostegno per le persone vulnerabili.

Animal-assisted interventions: the relationship between animals and diversity

*edited by Bonfitto Matteo e Faggiano
Naomi*

Humans, since time immemorial, have always been in contact with animals. As part of their evolutionary process, we've observed that the "healing" significance of this interaction has taken shape through figurative representations. Advancing through scientific and pedagogical studies, we find confirmation of what was previously known, initially termed "Pet Therapy" and later Animal-Assisted Interventions (AAI). Let's explore how these interventions function across each developmental stage of life and especially in certain pathologies, such as autism in children and psychiatric issues in adults, supported by direct testimonies. In the former case, there's the story of psychiatrist Levinson and his dog Jingles, while in the latter, the experiences of the Corson spouses. For the elderly, we observe how an animal can enhance the quality of life, particularly in states of

loneliness, and contribute to preventing pathologies by influencing biopsychosocial functioning—for instance, reducing isolation, depression, and cardiopulmonary issues. We thus acknowledge and advocate that animals serve as a robust support for vulnerable individuals.

Con questo articolo vogliamo far capire quanto sono importanti gli interventi assistiti con gli animali nella pedagogia clinica secondo un approccio ecologico, modulando il timing con accesso sul piano relazionale per coinvolgere poi ulteriori miglioramenti come la riduzione di ansie e stereotipie, coordinazione motoria ed anche l'intenzionalità nella comunicazione. Il training che esercita sulla relazione di aiuto è mediato dall'operatore che agevola la relazione.

Parole chiave: Pet therapy, Relazione, Terapeuticità, Disturbi del Neurosviluppo, Esperienza, Salute Mentale.

INDICE

- **Argomento 1 - Levinson, Jingles ed i Primi interventi Terapeutici**
- **Argomento 2 – La relazione uomo-animale ai fini di una riabilitazione nella salute mentale**

- **Argomento 3 -Quali sono gli animali più utilizzati per la Pet Therapy**

INTRODUZIONE - Panoramica negli Interventi Assistiti con gli Animali

Gli Interventi Assistiti con gli Animali-IAA termine corretto, per la cosiddetta Pet Therapy, pratica di sostegno alla persona, l'Italia come paese è stata una delle prime a regolarizzare questi interventi con norme dedicate, le prime risalgono al 2015 e possono essere utilizzati solo alcuni animali: cani, gatti, conigli, cavalli ed asini che ne hanno la certificazione, rilasciata secondo i criteri sanitari, comportamentali ed attitudinali. Questi interventi sono di tre tipi e adatti a qualsiasi tipo di disagio, dal bambino, all'anziano sino ad altre difficoltà o disagi inerenti alla salute mentale. Gli interventi possono essere di tipo Terapeutico (TAA), Educativo (EAA) e Ludico-Ricreativo (AAA), il primo prevede l'impiego di personale Sanitario ed ha una finalità Riabilitativa fisica, dove l'animale è agevolatore del processo.

Il secondo intervento, quello educativo dove ci focalizzeremo dopo, prevede l'impiego di figure educative/pedagoghe (Educatore Professionale, Pedagogista ed insegnante) mentre il terzo appunto come dice la parola ludico, non ha un intervento

strutturato se non l'educazione al rispetto del mondo animale.

Ovviamente l'intervento presenta dei limiti, come quello di preservare anche il benessere fisico dell'animale anzi se non addirittura incrementarlo, questo è quello che ha previsto il comitato nazionale bioetico secondo le ordinanze imposte con il tempo dall'Unione Europea secondo studi data dall'espressione autentica e diretta così da dargli una valenza morale.

Già nel 2007 l'Istituto Superiore di Sanità insieme al Comitato Nazionale Bioetico, formato prevalentemente da medici e giuristi, in Italia, stava gettando le basi degli Interventi Assistiti con gli Animali-IAA con delle linee Guida su un Progetto Pilota partito nell'Anno precedente in Emilia-Romagna, nella fattispecie è stato preso anche in considerazione il lavoro del centro Vittorio di Capua che si appoggiava all'Ospedale di Milano, Niguarda Ca' Grande, che ha iniziato gli studi negli anni '80.

Da sempre anche nelle culture più antiche l'animale ha avuto un ruolo fondamentale, di compagnia e significato curativo per l'uomo, per lo più il cane, basti pensare che alla fine dell'era glaciale l'uomo durante la fase della vita nomade, è riuscito per la prima volta ad educare il lupo (*Canis*

Lupus), l'uomo utilizzò a suo favore la capacità benefica di relazionarsi, cibando l'animale antenato del cane ai fini di protezione durante le battute di caccia, mano a mano che la relazione divenne simbiotica l'uomo selezionava l'animale in base alle caratteristiche fisico-sensoriali come olfatto, velocità, vista ed altri, da qui iniziano a crearsi le prime differenziazioni durante l'evoluzione della specie in razze. Grazie alle capacità sociocomunicative dei canidi sono state preferiti nel tempo alle scimmie antropomorfe ed al vecchio antenato lupo, come conseguenza della maggiore abilità nella risoluzione di problemi a seguito di una migliore comprensione dei segnali di comunicazione umana.

Ippocrate 2400 anni fa valutava e studiava gli effetti benefici di una cavalcata molto intensa e la consigliava come cura per combattere l'insonnia e la riduzione di stress, usando le parole del padre della medicina utile per ritemperare il fisico e lo spirito.

Persino nella Cultura cristiana, spesso i santi sono raffigurati con i Cani, come per esempio San Rocco, San Cristoforo e San Bernardo dato che c'era la credenza che il cane potesse essere agevolatore della guarigione di ferite e piaghe.

A seguito di un primo riferimento storico-culturale approfondiamo l'intervento affrontando il tema della Pet Therapy

sulla base degli studi effettuati su patologie inerenti al disturbo del Neurosviluppo ed alla Salute Mentale, con piccoli accenni alle demenze e disturbi Neurodegenerativi ed altre fragilità, Più avanti analizziamo anche quali Animali sono più utilizzati nelle Attività Assistite con gli Animali (AAA) e le loro caratteristiche più affini per la riuscita dei progetti in cui la Pet Therapy viene impiegata. Ci introduciamo al Primo Argomento attraverso l'esperienza diretta di Boris Levinson, Psichiatra Infantile, che durante una sua seduta osservò come il bambino entrò in relazione ed in empatia con il suo cane, lì presente con lui. Testimonianza riportata nel suo primo scritto del 1953 (Levinson e Jingles), da cui poi partirono gli studi.

ARGOMENTO 1 - Levinson, Jingles ed i Primi interventi Terapeutici

Boris Levinson, Psichiatra infantile e padre degli Interventi Assistiti con gli Animali-IAA, nel 1953, durante una seduta con un bambino affetto da autismo con cui non riusciva a relazionarsi, notò come ad un certo punto il bambino si avvicinò e si aprì con il suo cane, di nome Jingles; il bambino non si limitò al solo contatto fisico ma iniziò a comunicarci verbalmente, da lì lo psichiatra decise di utilizzare Jingles come co-terapeuta,

soprattutto per rompere il ghiaccio durante le sedute. Questo fu d'aiuto per Levinson a superare le barriere emotive che trovava nei bambini, poiché, quest'ultimi creavano con l'animale una relazione e una connessione empatica fornendo al terapeuta lo spunto per entrare in relazione e comunicazione con l'utenza.

Secondo Levinson la connessione emotiva e la simpatia che si veniva a creare, tra Jingles ed i suoi piccoli pazienti, era la chiave per instaurare una relazione e per buttare un occhio alle attività sociali del bambino con disagi psichici favorendo un'apertura verso il mondo esterno.

Nel 1961 Levinson ad un convegno presenta una relazione dal titolo "il Cane come Co-Terapeuta" (Levinson e Jingles, 1961) dove, oltre a presentarlo come sostegno all'attività, ne presenta anche gli effetti benefici dell'aver affianco un supporto come il suo Jingles. Nel 1964 per la prima volta lo psichiatra coniò il termine per gli interventi, ovvero "Pet Therapy", vedendo che questo tipo d'intervento o di sostegno, oltre che a favorire l'apertura verso l'esterno e l'attività di socializzazione, generava uno stato di rilassamento e di comunicazione non verbale con il sorriso, nonché un effetto terapeutico per l'apertura del bambino alle sue emozioni.

I bambini hanno spesso blocchi e difficoltà di espressione che ne limitano il loro potenziale. Sono persone sensibili che hanno però delle difficoltà nel relazionarsi tanto che sembrano chiusi all'interno di una "bolla" da cui un animale li stimola ad uscire dando loro l'opportunità di creare dei nuovi canali di comunicazione verbale e non verbale. Sin da subito i bambini dimostrano capacità empatiche e di responsabilità nell'accudire e nel prendersi cura di un animale. Questo elemento appare importante in quanto il giovane impara a comprendere l'importanza di donare attenzione a chi gli sta accanto e non soltanto ad essere soggetto ad attenzioni e cure. Prendersi cura di un animale, seguirlo e gestirlo, risulta un aspetto educativo e formativo importante, in quanto questo scambio di ruoli e di prospettiva incrementa nel bambino la crescita e l'assunzione di responsabilità.

ARGOMENTO 2 – La relazione uomo-animale ai fini di una riabilitazione nella salute mentale

Dopo l'esperienza di Levinson con i disturbi del Neurosviluppo si è notata l'efficacia degli animali nella co-terapia, ma anche nella prevenzione di disturbi psichiatrici, riconosce dei meccanismi attivati da alcune caratteristiche peculiari degli animali da

compagnia già identificati negli anni '70 dai Corson. Infatti, gli animali hanno la capacità di offrire amore, sicurezza, assenza di giudizio nei confronti dell'uomo e, inoltre, hanno una costante dipendenza di tipo infantile che stimola la naturale tendenza umana a offrire aiuto e protezione. In questi casi è preferibile lavorare sulle dimensioni affettive e di attaccamento. Sono prescritte le dimensioni che attengono alle capacità cognitive, in quanto gravemente. Scegliere di relazionarsi con gli animali e di conseguenza con la loro percezione della realtà, concorre fortemente e continuamente all'educazione ed all'ascolto dell'Altro e di Se stessi, quindi al rispetto incondizionato della vita migliorando l'individuale percezione della realtà. La relazione deve essere costruita sulla piena conoscenza delle caratteristiche di specie e di individualità degli animali e deve tradursi in un atto di assunzione di piena responsabilità da parte delle persone che la promuovono. La patologia, o il disagio, in particolare nel setting psichiatrico, sono unici come unica è la persona che la riguarda, per tanto è fondamentale il ruolo dell'operatore che dovrà far interagire entrambe le parti senza forzature e in maniera armonica. Infatti durante queste attività è fondamentale che utenti ed animali stiano bene fra di loro e che si

rispettino i tempi di entrambi per raggiungere l'obiettivo. Un recente studio britannico ha dimostrato come gli animali da compagnia siano fondamentali per il trattamento a lungo termine dei problemi di salute mentale dei rispettivi proprietari. Helen Brooks e gli studiosi della University of Manchester hanno selezionato un campione di 54 persone, affette da diversi disagi mentali (dalla schizofrenia al disturbo bipolare), cui è stato chiesto di valutare il valore, l'importanza e il rapporto che hanno con i loro animali domestici. I partecipanti hanno ricevuto un diagramma rappresentato da tre cerchi concentrici, il cui centro rappresentava il soggetto. Veniva poi loro chiesto di scrivere nomi di tutti coloro che hanno contribuito a sostenerli nel corso della vita, soprattutto dopo la diagnosi. Il risultato sottolinea l'importanza del rapporto con questi animali, infatti 25 partecipanti li hanno considerato come componenti attivi della loro rete sociale, il 60% degli animali inoltre è stato collocato nel cerchio più vicino al proprietario, mentre il 20% subito nel secondo cerchio. Lo studio, inoltre, ha messo in evidenza l'importanza del supporto sociale degli animali nei soggetti con patologie psichiche e come i rapporti intrattenuti con loro siano

sicuri e liberi da pregiudizi. Infatti cani e gatti regalano un supporto incondizionato, che purtroppo a volte queste persone non riescono a ricevere dalle proprie famiglie e soprattutto dalla società. Ulteriori studi hanno evidenziato una minor incidenza di sintomi psicosomatici di ansia e di depressione tra i soggetti che possiedono animali familiari.

ARGOMENTO 3 – Quali sono gli animali più utilizzati per la Pet Therapy

In seguito agli studi effettuati da Helen Brooks ed alla propensione al contatto positivo degli animali coinvolti nella Pet Therapy è, infatti, basilare creare una connessione tra uomo e animale che suscita emozioni, stimoli e familiarità per il raggiungimento di un buon Intervento Terapeutico ed Educativo a seconda degli obiettivi che ci si è prefissati nel progetto. Quelli che possono essere coinvolti nei progetti di IAA sono specie domestiche, maggiormente predisposte alle relazioni sociali con l'uomo e devono possedere caratteristiche di docilità ed adattabilità offrendo alla relazione, con persone estranee e con difficoltà fisiche e psichiche, diverse potenzialità date da doti fisiche ed attitudinali. Ogni animale coinvolto è un individuo con caratteristiche proprie e va preparato ed educato adeguatamente per poter

esprimere al meglio la propria indole e propensione alla relazione. Le specie di animali maggiormente impiegate sono:

Il Cane:

È sicuramente l'animale più coinvolto negli IAA. Appartiene ad una specie sociale, proprio come l'uomo. Con l'ausilio del suo approccio docile e spontaneo, grazie alle sue capacità empatica e di collaborazione il cane risulta il candidato ideale per leggere il linguaggio corporeo ed i diversi stati emotivi e diviene a tutti gli effetti, attraverso una sua attitudine naturale un co-terapeuta perfetto poiché non giudica, ma offre un amore gratuito e mai critico, come abbiamo già visto nel primo argomento. La relazione che sviluppa con il conduttore rende possibili interazioni con gli altri esseri umani su diversi piani, rispettando i rapporti di gerarchia. Questi è un animale che dà un senso di compagnia, di sicurezza, riducendo così lo stress, inoltre il suo effetto distensivo e rassicurante, può contribuire alla riduzione della tensione e dell'ansia che spesso sono alla base di sindromi depressive, fa aumentare l'autostima ed è utile per combattere la solitudine e l'isolamento, contribuisce alla

diminuzione della pressione sanguigna fino ad arrivare a ridurre l'uso di farmaci. Il cane è facilmente addestrabile e comunica con l'uomo sia attraverso il linguaggio verbale che gestuale ed è per questo che è molto utile con persone affette dalla sindrome di Alzheimer, ad esempio, per farli focalizzare sul presente concentrando l'attenzione sul cane. Viene impiegato nei più svariati setting: ospedali, case di riposo, centri diurni, ospedali, scuole, centri di riabilitazione, comunità terapeutiche e di recupero, carceri.

Il Gatto:

Per le particolari dimensioni, la formidabile flessibilità del suo corpo agile e morbido, il gatto viene facilmente tenuto in grembo, sulle ginocchia per essere coccolato e la sua percettibile voglia di coccole, colma quel vuoto interiore che spesso rende tristi e depressi. Il suo mantello, la sua disponibilità nel lasciarsi accarezzare e manipolare esalta la sua relazione fisica e rassicurante nei confronti delle persone. Inoltre, Il gatto non suda e il contatto con l'uomo risulta alquanto piacevole e stimolante, soprattutto quando viene accarezzato. I soliti, indefiniti e spericolati giochi e comportamenti del gatto fanno sorridere

l'uomo rendendolo curioso e attento ad ogni suo movimento. Questo rapporto stimolante e interessante assume una elevata importanza nella vita dell'uomo, rendendolo rilassato e incuriosito. Comportamenti questi posti alle prime posizioni, per quanto riguarda la riuscita di una Pet Therapy. Le fusa del gatto, inoltre, risultano efficaci per alleviare lo stress, dimenticarsi dei problemi soprattutto se a stretto contatto con il nostro corpo. Il gatto presenta, come si è prima evidenziato, numerosi e importanti aspetti che esaltano maggiormente rispetto ad altri animali, le sue qualità specifiche come induttore di emozioni e come stimolatore dell'uomo a livello psichico grazie alla sua facilità di relazione con l'uomo e all'attitudine al gioco. All'estero è molto utilizzato soprattutto come animale di reparto in strutture residenziali per anziani. La sua capacità di muoversi in autonomia in un ambiente con molte persone lo rende infatti facilmente adattabile ad essere accudito da più persone.

Il Cavallo:

Il cavallo, oltre ad essere utilizzato per attività sportive o ricreative, viene impiegato anche come strumento

terapeutico nell'Ippoterapia o Riabilitazione Equestre. Viene praticata dal personale qualificato in strutture attrezzate. Questa riabilitazione equestre si rivolge a tutte le persone con una Diversità, sia fisiche che mentali, perché tutti possano trarne benefici e miglioramenti e una ritrovata voglia di muoversi. I movimenti del cavallo ad andatura lenta nella loro configurazione tridimensionale, corrispondono strettamente al moto deambulatorio umano. La relazione che si crea tra cavallo e utente durante il suo accudimento permette di sviluppare inoltre attenzione, interesse, autostima e senso di autoefficacia, risultando così un valido stimolo affettivo ed un incentivo alla comunicazione.

BIBLIOGRAFIA

INTRODUZIONE:

<https://tesi.supsi.ch/2479/1/Frigerio%20Simona.pdf> ,

ARGOMENTO 1 - Levinson, Jingles ed i Primi interventi Terapeutici:

<https://thesis.unipd.it/handle/20.500.12608/29751> ,

ARGOMENTO 2- La relazione uomo-animali ai fini di una riabilitazione nella salute mentale

<https://www.nurse24.it/dossier/salute/benefici-della-pet-therapy-sull-uomo.html>

[file:///C:/Users/Aula/Downloads/TESI+COMPLETA+\(1\).pdf](file:///C:/Users/Aula/Downloads/TESI+COMPLETA+(1).pdf)

ARGOMENTO 3- Quali sono gli animali più utilizzati per la Pet Therapy

[file:///C:/Users/Aula/Downloads/TESI+COMPLETA+\(1\).pdf](file:///C:/Users/Aula/Downloads/TESI+COMPLETA+(1).pdf)

<https://www.ilcaneistruito.com/>



“Interventi Assistiti Con Gli Animali: La Relazione tra L' Animale e la Diversità” è il primo contributo insieme alla collega di corso Faggiano Naomi, con la supervisione della dott.ssa Pellegrini Sara. Iscritto al registro professionale Index come specialista in autismo e disprassia severa.

Faggiano Naomi Anna Maria

Studentessa presso l'Università Politecnica delle Marche. Naomi crede che l'impiego degli animali in vari ambiti terapeutici determini l'accrescere dell'autostima e la gratificazione. Desidera approfondire lo studio in ambito dei minori, dei disabili e dei pazienti psichiatrici.

“Interventi Assistiti Con Gli Animali: La Relazione tra L' Animale e la Diversità” è il primo contributo insieme al collega di corso Bonfitto, con la supervisione della dott.ssa Pellegrini Sara.

Nota autobiografica

Bonfitto Matteo

Studente presso l'Università Politecnica delle Marche, attraverso esperienze pregresse si iscrive al Corso di Laurea di Educazione Professionale. desidera approfondire lo studio in ambito alimentare e la ricerca nella motricità cognitiva con l'ausilio delle Arti Marziali.

**“Non Diventano Umani”
Riflessioni sull'intervento del Dott.
Parisi al convegno “Autismo e
disturbi del Neurosviluppo”
(Ancona, Ottobre 2022)**

di *Silvia Grandi*

“They don't become human”
Reflections on Dr. Parisi's speech at the
conference "Autism and
Neurodevelopment Disorders"
(Ancona, October 2022)

edited by *Silvia Grandi*

Abstract

This article takes up Doctor Parisi's speech held at the Ancona conference in October 2022 entitled

"Autism and neurodevelopment disorders".

His speech really aroused my interest and reflection on the autistic condition, so much so that I

wanted to re-propose some salient points through this short article.

Doctor Parisi's theory of the brain explains why autistics do not become human starting from the

study of what happens in the brain during its development and in particular in the first thousand days of life.

Questo articolo nasce dal desiderio di condividere le parole del Dott. Parisi 2e di farle riecheggiare più volte nella mente di tutti voi per stimolare riflessioni e considerazioni sulla condizione autistica.

Invito la visione dell'intero Convegno , tenutosi a ottobre 2022 ad Ancona, sul canale

dell'Associazione La mano Tesa onlus di Youtube, ricca di interventi interessanti e anche molto

eterogenei fra loro in quanto ogni pedagogo, psicologo, medico, osteopata ha illustrato, sulla

base della sua ricerca e pratica clinica una visione dell'autismo. Già solo questo mi spinge a

riflettere su quanto sia difficile avere una formazione davvero completa su questo disturbo del neurosviluppo.

Occorre partire dalla semiotica

neurologica.

Per conoscere l'atipico devo conoscere il tipico, quella "a" che denota una mancanza la dobbiamo

colmare noi e quindi domandarci in che cosa viene meno l'autistico? Dobbiamo saper leggere in

termini di neurostati. Quale passaggio neurale non è avvenuto?

Che cosa è "saltato" nei primi mille giorni di vita in un soggetto autistico?

Che cosa avviene nel cervello nei primi mille giorni di vita?

Qual è il passaggio neuronale affinché una sensazione

Silvia Grandi, mamma di un bambino autistico e studentessa in Pedagogia della disabilità presso

l'università di Macerata. Iscritta al XVII edizione del Master Biennale di specializzazione in

Pedagogia Clinica e Servizi alla persona presso il Centro Studi Itard.

Iscritta al registro professionale Index come specialista in autismo e disprassia severa.

1

Antonio Parisi, neurofisiopatologo e presidente del Centro studi e ricerche per le neuroscienze

dello sviluppo Carl e Janice Delacato. Ha pubblicato numerosi articoli scientifici su argomenti

riguardanti l'Epilessia ed i Disordini pervasivi dello sviluppo e ha partecipato, quale relatore a

centinaia di convegni nazionali ed internazionali sulle stesse tematiche. Dirige il blog Autismo fuori dagli schemi.

2diventi percezione? Il Dottor Parisi illustra la teoria del cervello³ in contrapposizione alla teoria della mente di Baron Cohen attraverso la meravigliosa metafora del bicchiere.

Immaginiamo di prendere un bicchiere e di chiedere a chi mi sta di fronte che cosa sia. La maggior parte delle persone risponderrebbe correttamente. Tantissime specie viventi sanno che l'oggetto bicchiere esiste e sanno di sapere che esiste (metacognizione), compresi i primati.

Quindi che cosa abbiamo noi in più

rispetto ai primati come speciale conseguenza del nostro neurosviluppo? La differenza sta nel comprendere che se una persona guarda insieme a me il bicchiere io so che anche lei lo conosce perché l'ha visto insieme a me. Quindi noi possiamo condividere informazioni, consapevoli di avere prospettive diverse perché io guarderò il bicchiere dalla mia posizione e sulla base del mio neurosviluppo e l'altro farà altrettanto. "Io so che dalla sua prospettiva questo bicchiere si trova molto lontano mentre dalla mia prospettiva si trova molto vicino, io posso affermarlo senza spostarmi mentre lei deve fare almeno 5 passi per afferrarlo. E' una prospettiva diversa ed è proprio questa che sta alla base della nostra umanità, del nostro diventare umani. Non può esserci linguaggio, non può esserci dell'azione senza lo sviluppo di questa abilità. Ecco perché è drammatica la condizione

autistica: perché non diventano umani! Perché non passano da lì, non perché non parlano o non si relazionano...."4

La compressione principale riguarda proprio il NOI! Ma che cos'è il Noi? E come si forma? E come si passa dall'io al noi?

Il nostro cervello ha due proprietà: quella di essere composto da cellule altamente specializzate

(quindi il bicchiere che ho davanti, ad esempio, lo vedo grazie al lavoro del recettore del mio occhio

che trasduce energia) e quella di integrare tutte le informazioni che arrivano da tutti queste cellule e

neuroni. Gli autistici vedono benissimo. Non hanno problemi di vista. Il problema sta nell'

organizzazione di tutte queste informazioni che ci arrivano tramite i 5 sensi.

L'autistico vede il bicchiere, potrebbe anche saper dire la parola bicchiere ma non riesce a

maneggiare un bicchiere, perché accade

questo? Perché non riesce ad organizzare l'informazione e quindi si è fermato ad un livello di sviluppo di organizzazione cerebrale che non gli consente di farlo.

Secondo il Dottor Parisi il neurosviluppo si conclude a 18 anni mentre la plasticità è una proprietà della cellula nervosa che dura per tutta la vita, quindi restiamo neuroflessibili per tutta la vita.

Il gesto di aprire e chiudere la mano per fare "ciao ciao" al cucciolo d'uomo costa tre anni di vita.

Com'è possibile che per un'azione tanto semplice il bambino impieghi tre anni della sua vita? I tre anni non servono tanto per fare ciao ciao ma piuttosto per inibire tutte le altre azioni che non servono in quel momento. Ecco l'importanza dell'inibizione correlata al frenaggio correlato all'autoregolazione....

La sincronizzazione neuronale che avviene in ogni momento della nostra

vita e in tutto ciò che facciamo è fondamentale. In tutte le nostre azioni e pensieri (il pensiero è azione) fa la differenza

nel come esprimiamo noi stessi. Come si esprime un soggetto che ha difficoltà nella sincronizzazione cognitiva, quindi che non riesce a organizzare tutte le sue funzioni?

Ad un certo punto del suo discorso il dottor Parisi chiede al Prof. Crispiani di togliersi gli occhiali.

3

Parisi Antonio, La teoria del cervello autistico, Armando editore, 2021

4[https://www.youtube.com/watch?](https://www.youtube.com/watch?v=LjgP_5uukvU&t=36s)

[v=LjgP_5uukvU&t=36s](https://www.youtube.com/watch?v=LjgP_5uukvU&t=36s)

, minuto 55.44

Piero Crispiani, Professore onorario Università di Macerata, Professore Straordinario Link

Campus University, Pedagogista clinico, Presidente Cognitive Motor International Society e

Direttore scientifico Centro internazionale Disprassia e dislessia.

5Che cosa implica togliersi gli occhiali?

Innanzitutto deve entrare l'informazione uditiva che poi dovrà collegarsi all'area visiva (l'immagine degli occhiali) e queste submodalità visive dovranno collegarsi con le aree parietali dove risiede la mappa neurale della mano che dovrò selezionare per poter effettuare un gesto coerente con la richiesta sentita. Quindi che cosa è successo nel nostro cervello? l'integrazione sensoriale ha permesso il collegamento del sensoriale con il percettivo e al motorio nel giro di pochissimi millesimi di secondo. Ma quale informazione non viene integrata nel cervello autistico? L'informazione più importante: quella propriocettiva, cioè capire che è proprio il suo braccio che sta compiendo questa azione. "Il problema per l'autistico è che il suo tono muscolare non trova una mappa coerente a livello corticale, quando fa quel gesto non lo memorizza quindi non bisogna lavorare a tavolino ma

bisogna lavorare sul corpo di quel bambino perché il corpo non conosce quel cervello....lui non conosce il proprio corpo... essere soggettivi significa sentire il proprio corpo:questo è l'autismo."6 Lavorare sul corpo, con il corpo e attraverso il corpo credo sia l'unica strada percorribile per poter abilitare e organizzare un sistema sconnesso...chissà forse le teoria psicoanalitiche che annoverano l'autismo più nell'area psicotica (distacco con la realtà) che non in quella nevrotica hanno un loro perché.

6https://www.youtube.com/watch?v=LjgP_5uukvU&t=36s, minuto 109

Nota autobiografica

Silvia Grandi
mamma di un bambino autistico e studentessa in Pedagogia della disabilità presso l'università di Macerata. Iscritta al XVII edizione del Master Biennale di specializzazione in Pedagogia Clinica e Servizi alla persona presso il Centro Studi Itard. Iscritta al registro professionale Index come specialista in autismo e disprassia severa.

NEWS

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE PROFESSIONALE ON-LINE IN PARTENZA

Corso Clinica della Disprassia e Dislessia. Il Metodo Crispiani

Diagnosi – Valutazione funzionale – Prevenzione –Trattamento abilitativo – Didattica –
Potenziamento cognitivo e dello studio – Orientamento

Corsi professionali

- **Corso ON-LINE “Elementi di Neuropsichiatria Infantile”**

Dott. Prof. NPI Lacerenza Rosa Maria e Matteo Villanova

- La fisiologia del Sistema Nervoso.
- Motricità, fisiologia cerebrale, ipo e iper connettività.
- I disturbi del neurosviluppo e le principali patologie neurologiche.

Prof. Piero Crispiani

- Disturbi del neurosviluppo, disorganizzazione neurologica.
- Disfunzioni esecutive. La dominanza laterale.
- La neuroattivazione.

I bandi sono nei siti Itard.

Syllabus Center – Università Telematica E-Campus

Presso la Sede Nazionale dell’Istituto Itard (Chiaravalle – ANCONA) opera l’Agenzia
Syllabus “Polo di Studio E-Campus” per

Iscrizioni, Consulenza, Assistenza

a Corsi di Laurea o Corsi Post-Laurea presso l’Università Telematica E-Campus.

Sconti 36% - Rateizzazioni – Varie agevolazioni

Per info: syllabus01@gmail.com cell. 338-2968211

E-CAMPUS in TELEMATICA ASSISTITA

Corsi di Laurea

Master

Corsi post-laurea – Perfezionamento – Specializzazione

Corsi per i 24 CFU

I SALOTTI ITARD.

I Centri Clinici di Chiaravalle – Macerata e Jesi hanno programmato alcune iniziative utile per le
“reveil mentale” dei bambini-ragazzi- giovani, da fare subito per accompagnare e sollecitare la
ripresa scolastica o dello studio, dopo “la notte senza stelle” della DAD

1. Salotto Campus Itard - Centro Victor Macerata
2. Salotto Minerva – Centro Victor Macerata
3. Salotto VICTOR-3 - Centri Clinici di Chiaravalle, Jesi e Macerata
4. Salotto Cartesio (15-20 anni) – P. Crispiani

GRUPPI DI LAVORO ITARD

In seno all'Istituto Itard, si sono costituiti due Gruppi di lavoro, cui tutti possono aderire:

TRE.AAA - Gruppo di Lavoro Nazionale Itard sui problemi di Affido – Adozione - Adattamento

Coordinamento Prof.ssa Alessandra Fermani – Università di Macerata
alessandra.fermani@unimc.it

Progetto FMS - Formatore Motorio Sportivo

Coordinamento Dott.ssa Annalisa Piaggese – Pedagogista clinica, Terapista Itard, Consulente Società Sportive annalisa.piaggese@libero.it

Gruppo di Lavoro PITAGORA - Discalculia ed Educazione Logico-Matematica.

Coordinamento Dott.ssa Ludovica Laurini – Terapista Itard, Pedagogista clinica, Docente
ludo871@aliceposta.it

CLUB Psicologi Itard

Coordinamento Dott.ssa Ida Capece – Psicologa, Psicoterapeuta, Formatrice Itard
icaepece@hotmail.it

Laboratorio Itard Nidi e Bambino 0-3

Coordinamento Dott.ssa Federica Gentili – Pedagogista – kikka.gentili@libero.it

CLUB dei Filosofi Itard

LO SCAFFALE ITARD Attività Editoriale – Editore Itard

- Altieri D., *Disabilità e integrazione. La storia di Adriano*, Editore Itard, 2019, Euro 20.
- Cianfrani F., Macarra A., *Intervista sull'autismo con Michele Zappella*, Editore Itard, Ancona, 2021, euro 12.
- Ciarcianelli S., *Le radici dell'inclusione. Un percorso socio-pedagogico*, Euro 20.
- Crispiani P., *Pedagogia clinica. La pedagogia sul campo, tra scienza e professione*, Editore Itard, euro 20.
- Crispiani P. (a cura), *Pedagogia giuridica*, Editore Itard, euro 36.
- Crispiani P., *Lavorare con l'autismo. Dalla diagnosi ai trattamenti*, Editore Itard, euro 16,50.
- Crispiani P., Giaconi C., L. Capparucci, *Lavorare con il disturbo di Attenzione e Iperattività*, euro 24,80,
- Crispiani P., Giaconi C., *La sindrome di Jack. Lo smarrimento cognitivo sequenziale ovvero "I bambini che si perdono nelle sequenze"*, Editore Itard, euro 10.
- Crispiani P., *Dislessia come disprassia sequenziale. La sindrome dislessica. Dalla diagnosi al trattamento. Le pratiche ecologico-dinamiche*, Editore Itard, 2021, euro 34.
- Crispiani P., *Il Metodo Crispiani. Clinica della dislessia e disprassia*, Editore Itard, euro 17.
- Crispiani P., Palmieri E., *Champion Pressing*, Editore Itard, 2017, euro 15.
- Crispiani P., Palmieri E., *Champion Pressing*, Ed. in lingua inglese, 2020, euro 15.
- Crispiani P., *Ippocrate Pedagogico. Manuale di Pedagogia Speciale, della Abilitazione e Riabilitazione*, Editore Itard, 2019, euro 28.
- Crispiani P., Hermes-V. *Glossario Scientifico-Professionale di Pedagogia e Scienze del comportamento*, Editore Itard, Ancona, 2021, euro 25.
- Mancini R. (a cura), *Educazione, didattica e processi mentali*, Editore Itard, 2022, euro 18.

- Nardi B., *Organizzazioni di personalità: normalità e patologia psichica*, Editore Itard, 2020, euro 35.
- Ninassi P., *Educazione e pedagogia del sordo*, Editore Itard, 2018, euro 20.
- Raffa G., *Bullo da morire. Monologhi e meta analisi del bullismo*, Editore Itard, 2020, euro 15.
- Peroni M., *Il ritmo fra biologico e cognitivo. Quadro teorico e pratiche educative*, Editore Itard, 2020, euro 12.
- Schino F., *Teoria Prassico-Motoria, motricità finalizzata e Bisogni Educativi Speciali*, Editore Itard, Ancona, 2021, Euro 20.
- Sidoti E., (a cura), *Dentro la dislessia*, Editore Itard, euro 24.

Le 13 Azioni Itard

Le edizioni Itard sono distribuite da:

- **SEDE** - sillabus01@gmail.com - **338-2968211**
- Ancona – Libreria Ragni – 071-2810370
- Cagliari - Quartu Sant’Elena – Centro Psico-Pedagogico “La casa dei Girasoli” via Mercadante, 106 - Tel. 070 868072 – Cell. 346 6236231
- Cagliari – Quartu Sant’Elena – Centro PsicoPedagogico “La Casa dei Girasoli” – 070-0949062, 346-6236231
- Cagliari – Libreria Fozzi-Mondadori – 070-496650
- Cagliari – Libreria Universitaria Cosentino – 070-284609
- Chiaravalle (AN) – Libreria Grillo Parlante-Mondadori – 071-742353
- Chiaravalle (AN) – Libreria Motivi - 071-7451100
- Macerata – Bartone Libri – 0733-283131, 331-1840753
- Macerata – Libreria Floriani – 0733-230409
- Macerata – Libreria Del Monte – 0733-231612
- Roma – Libreria A.C.R. La Librotèca – via A. Sandulli – 06-89348791
- Senigallia – Libreria Sapere – 071-60902
- Viterbo – Libreria Etruria – 347-8175706
- Vittoria (RG) – Libreria Piazzese – 0932-9811883
- Distributore Nazionale – Interscienze SRL – Milano 02-2046733
- AMAZON
- IBIS Libri

Diogene’s Journal e’ consultabile sui siti Itard e anche su Facebook: [Diogene’s Journal Istituto Itard](#)

La cadenza di pubblicazione è la seguente - **FEBBRAIO – GIUGNO - OTTOBRE**

Gli articoli devono giungere in redazione entro

30 gennaio per la pubblicazione di **febbraio**,

30 maggio per la pubblicazione di **giugno**

30 settembre per la pubblicazione di **ottobre**

Dott.ssa Cristina De Angelis -Direttrice di redazione
cristina.deangelis@posta.it